Anno 51.° - N. 175

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Martedì 26 Giugno 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 25. — COMANDO SUPREMO 25 Giugno 1917

(Bollettino di guerra N. 762)

NELLA GIORNATA DI IERI L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE FU GENERALMENTE POCO INTENSA.

L'ATTIVITA' DEI RIPARTI IN RICOGNIZIONE DIEDE LUOGO A QUALCHE EPISODIO DI FUOCO DI FUCILERIA. - UN PICCOLO ATTACCO NEMICO ALLE NOSTRE LINEE NELLA VAL DI BACHER (VAL DI SEXTEN) VENNE FACILMENTE RESPINTO.

Generale CADORNA.

SENATO DEL REGNO
La discussione dei bilanci

ROMA, 25. — Presidenza Manfredi. Seguito della discussione del bilancio dell'agricoltura.

Esaurita la discussione generale, senza discussione sono approvati i capitoli fino al 45.

Si approva pure il 46, dopo alcune osservazioni del sen. Torrigiani L., cui risponde il ministro. Anche il relatore sen. Mariotti risponde esaurientemente allo stesso sen. Torrigiani L., e si associa allo stesso nel chiedere al ministro notizie sull'acquisto, di cui si è sentito parlare, di trattori in America.

RAINERI, ministro, a tale riguardo osserva che, benchè sia minimo, lo stanziamento di tale capitolo, il ministero non mancherá di provvedere convenientemente all'acquisto di trattori. Tuttavia ritiene che entro tre mesi al massimo, i trattori saranno in paese. In quanto alla distribuzione, intende che siano favorite le regioni del Mezzogiorno.

Provvederá anche all' applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 10 marzo 1917. A tale uopo si è rivolto ai prefetti perchè invitino gli agricoltori che credessero volere aumentare la loro produzione e che non si trovassero in buone condizioni, di impegnarsi di dare i loro prodotti agli approvigionamenti di Stato. Non bisogna però nutrire soverchie speranze sopra una sollecita e completa risoluzione del problema a mezzo dei trattori nella quantitá che finora è possibile introdurre. Gli agricoltori sappiano che il paese molto attende dall'opera loro (approvazioni). Si approvano gli articoli fino all'85.

Al capitolo 86 NICOLINI EUGENIO fa alcune osservazioni e raccomandazioni ,dopo di che l'articolo è approvato.

NICOLINI presenta il seguente ordine del giorno: « Il Senato invita il governo a provvedere per il rimboschimento delle coste marittime ».

RAINERI, ministro aderisce alle idee del sen. Nicolini ed a quelle del relatore Mazziotti. Terrá di buon grado calcolo delle raccomandazioni di tale ordine del giorno. Quanto allo studio pel rimboschimento, l'Istituto Forestale di Firenze, che presto potrá riprendere la sua opera, accoglierá i materiali di studi lasciati dall'Istituto di Vallombrosa. Per ciò che riguarda il rimboschimento delle coste marine, riportandosi all'ordine del giorno, replica che il governo s'interesserá di buon grado. A tale uopo ha nominato una Commissione di studi preliminari, commissione giá proposta dal suo predecessore.

E' approvato l'ordine del giorno di Nicolini.

Senza discussione sono approvati tutti i restanti capitoli del bilancio.

Pure senza discussione sono approvati vari disegni di legge.

PRESIDENTE: — Abbiamo notizia di una grande sventura che ha colpito il Parlamento, con la morte del deputato Rubini, insigne parlamentare, che alla Camera occupava uno dei più alti posti, ed era presidente della Giunta del bilancio.

Il Presidente esalta, commosso, le virtù dell'estinto.

CARCANO si associa in nome del Governo. Portando il contributo alla memoria dell'illustre estinto, ringrazia il Senato per le manifestazioni di condoglianze, a nome anche della famiglia (approvazioni).

FABBRI si associa in nome dell'amicizia cui era fraternamente legato all'illustre parlamentare.

PRESIDENTE annuncia il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina di due membri del Consiglio di amministrazione dell'opera nazionale per protezione ed assistenza degli invalidi della guerra. Votanti 111, maggioranza 56; ebbero voti: il senatore Durante 90; il senatore Ferrero Di Cambiano 81; voti nulli e dispersi 12, schede bianche 15. Eletti i senatori Durante e Ferrero di Cambiano.

La seduta è tolta alle 16.45. Domani seduta pubblica alle ore 15. (Stef.)

Le sedute segrete della Camera

ROMA, 25. — Oggi ebbe luogo la quarta, ma non ultima seduta del Comitato segreto. Gli oratori iscritti sono ancora moltissimi, e si prevede che parecchi parleranno. Libertini, Gesualdo, Vaccaro, Pavia, Scalori, Treves, Vigna, Colonna di Cesarò, De Felice, Bonini, Pala, Buccelli, Grosso-Campana, Grassi, Bussi, Storoni, Mirabelli, Orlando Salvatore, Centurione Arcà, Salomone, Miglioli Ciriani, La Pegna Congiu, Toscano, Gasparotto, Veroni, Pistoja, Marchesano, Medici Caroti, Mirialdi, Gallenga, Camera, Lucci, Rampoldi, Tosti, Ciccotti, Marazzi, Risetti, Vinai, Colugno, Drago, Monti-Guarnieri, Maury, Dello Sbarba, Tovini, Nunziante, Di Scalea, Casolini, Toscanelli, Benaglio, Torre, Gortani, De Viti, De Marco.

Si crede tuttora, che si potrà venire al voto mercoledì o al più tardi giovedì.

Deve poi, entro il giorno 30, provvedersi all'esercizio provvisorio.

Le nuove grandiose e commoventi manifestazioni a New-York
In onore della missione italiana

NEW YORK, 24. — **Stamane la missione italiana è intervenuta ad un ricevimento offerto in suo onore dalla «Mercant Association», rappresentata da circa 3000 dei maggiori industriali finanzieri e banchieri della metropoli.**

Hanno pronunciato elevati discorsi, fra gli altri oratori il rettore dell'Università Butler, Mitchell, Evans Hughes già candidato alla presidenza della Federazione.

Butler ha parlato lungamente delle aspirazioni degli italiani, dichiarando con viva eloquenza che l'Italia non ha un programma imperialista, ma un programma di redenzione. Non si può parlare di imperialismo nel caso dell'Italia, quando questa dice di volor sotto la sua bandiera i suoi figli dell'Italia irredenta, da tanto tempo oppressa.

Il sindaco Mitchell, prendendo la parola, ha rivolto alla Commissione, fra la commozione di tutti, le seguenti parole: « Dite alla vostra patria che noi americani vi auguriamo dal profondo del cuore che le vostre nobili e giuste aspirazioni siano coronate da pieno successo ».

Il signor Hughes ha pronunciato un lungo, caloroso, applauditissimo discorso, acclamando alla nobile e coraggiosa attitudine dell'Italia in questa guerra, esprimendo le sue felicitazioni per le vittorie italiane e auspicandone di nuove finchè tutte le aspirazioni degli Stati alleati non saranno state coronate da successo.

La missione italiana, mentre si recava a visitare la casa ove abitò Garibaldi a Staten Island, fu salutata lungo il percorso da circa 100.000 italiani e da un grandissimo numero di americani uniti ad essi. La folla fece una dimostrazione di tale entusiasmo che i membri della Commissione rimasero profondamente commossi. Essi sfilarono per vari chilometri in mezzo a due file di uomini, di donne e di bambini, che gridavano, ridevano e piangevano fra grande e profonda commozione, chiamando a nome ognuno dei membri della Missione. Si videro più di trenta musiche lungo il percorso che intonavano gli inni patriottici italiani ed americani.

Stasera il Sindaco Mitchell ha dato un altro ricevimento in onore della Missione. Sono stati pronunciati altri discorsi e vi sono state altre vivissime dimostrazioni di simpatia per l'Italia che il sindaco ha chiamato « nostra eroica cavalleresca alleata ». (Stef.)

Un'altra riunione allo Stadium
Alla tomba di Ulisse Grant

NEW YORK, 23. — **Oggi la Missione italiana è stata ospite del collegio dello Stato di New York, nel grande stadio, in cui si erano raccolte trentamila persone.**

Altre trentamila o quarantamila restarono fuori per mancanza di spazio. Vivissime acclamazioni accolsero la missione. Furono pronunciati discorsi applauditissimi dal sindaco Mitchell e dal presidente dell'Università, Butler che ebbero entusiastiche espressioni di simpatia per l'Italia.

Parlarono pure il giudice Freschi italo-americano e vari membri della Missione. L'entusiasmo della folla fu commoventissimo. (Stefani)

NEW YORK, 25. — **La Missione italiana ha deposto una corona sulla tomba del generale Ulisse Grant ed intervenne ad un pranzo offerto in suo onore da Cornelius Vanderbilt, nella sua proprietà di Gysler Vay.**

La visita all'ex-pres. Roosevelt

NEW YORK, 25. — **La Missione italiana passò la giornata a Long Island, ove fece colazione presso Griscon exambasciatore a Roma; fece visita all'ex-presidente Roosevelt ed assistette al Garden Party, presso Clarence Key. E' possibile che la missione ritardi la sua partenza in seguito agli insistenti inviti che le pervengono da molte città dell'ovest.** (Stefani)

La battaglia in Francia
Brillanti incursioni britanniche

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig di ieri sera dice:

« **Raids nemici tentati stamani a sud est di Gavrelles e a sud-est di Armentières sono stati arrestati dal nostro fuoco. Gli avversari si trovarono nella impossibilità di pervenire fino alle nostre trincee. L'artiglieria nemica è stata oggi attiva in vicinanza del bosco di Harincourt a nord della Scarpe.**

In vicinanza di Messines due aeroplani furon costretti ieri ad atterrare; uno di essi fu sbandato durante il combattimento aereo; un altro è stato atterrato nelle nostre linee dalle nostre batterie speciali. Un nostro velivolo manca. » (Stefani)

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

« **Parecchi riusciti colpi di mano sono stati effettuati la notte scorsa in alcuni punti della linea nemica. Le nostre truppe penetrarono nelle trincee nemiche, in vicinanza di Epehy Bullecourt Roeux, Lens e Hooge, uccidendo numerosi tedeschi e riconducendo parecchi prigionieri. Catturammo 15 prigionieri e due mortai da trincea. In un'altra incursione ad est di Vermelles i nostri soldati rimasero oltre due ore nelle trincee nemiche, facendo saltare i suoi ricoveri ed infliggendo numerose perdite ai loro occupanti.**

Oltre queste incursioni, operazioni di minore importanza furono effettuate a sud-ovest di Lens e a nord-ovest di Varneton, ove facemmo altri prigionieri e guadagnammo nuovo terreno. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 25. — Un comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **Nella regione all'est di Vaux Aillon, un vivo contrattacco delle nostre truppe ci restituì la maggior parte del saliente tenuto ancora dal nemico a nord della fattoria di Moisy. La lotta di artiglieria fu abbastanza viva nel settore di Hurtebise e sulla riva sinistra della Mosa; intermittente sul resto del fronte** ». (Stefani)

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **Attività continua e vivissima delle due artiglierie nel settore della fattoria della Royere Froidemont, come pure verso Hurtebise e ad est di Chevreux. In questa ultima regione, due colpi di mano sulle nostre trincee costarono perdite al nemico, senza alcun risultato.**

« **Due altri tentativi tedeschi su nostri piccoli posti in Woevre e nella regione di Saint Mihiel, fallirono completamente.**

Ovunque altrove notte calma ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 24 sera dice:

« Si segnala attività combattiva più viva soltanto in alcuni settori del fronte ». (Stefani)

L'ammiraglio americano entrato nello stato magg. inglese

QUEESTOWN (Irlanda), 24. — **Il vice ammiraglio Wayly, costretto a riposo ed a cambiamento d'aria, causa dell'eccessivo lavoro sostenuto dal principio della guerra, fu sostituito dal vice-ammiraglio Sines, della flotta nord-americana. Questa è la prima volta, nella storia della bandiera britannica, che la bandiera americana sventoli sull'edificio dello Stato maggiore in Irlanda.** (Stefani)

Sulla fronte russa.

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

—« Fronte Orientale. — *In Galizia, nella regione del villaggio di Grabkovtze, un forte distaccamento di esploratori nemici tentò di circondare i nostri esploratori, ma fu disperso da una delle nostre compagnie giunta in soccorso. Nella regione di Prosovtze una compagnia austriaca circondò un gruppo di nostri esploratori. Il capo del distaccamento luogotenente Mouravieff ordinò al distaccamento di adoperare le baionette e le granate e così si aprì un passaggio fino alle sue trincee senza perdere un solo uomo. Il luogotenente Mouravieff riportò sette gravi ferite. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.*

« Fronte romeno. — *Fuoco di fucileria.*

« Fronte del Caucaso. — *Fuoco di fucileria ed azioni di avamposti.*

« Aviazione. — *Nel Mar Baltico il 22 corrente sei idrovolanti nemici carichi di bombe effettuarono due incursioni nella parte meridionale dell'isola Cosel e lanciarono trentatre bombe sugli edifici della Bada e sulle batterie navali costiere, senza causare nè vittime nè danni. Gli attacchi furono respinti dal fuoco delle navi della flotta e delle batterie navali.* (Stef.)

Una piccola sommossa di feniani sedata vigorosamente a Cork

CORK (Irlanda), 25. — *Iersera un gruppo di Sinn Feiners ha attaccato un ufficio di reclutamento delle famiglie di Irlandesi che servono al fronte. Deplorando quest'atto sono intervenuti cittadini e si è verificato un grave conflitto. La polizia ha dovuto operare varie cariche; sono state chiamate sul luogo le truppe con mitragliatrici. I dimostranti avendo preso a sassate la polizia questa ha dovuto prendere rigorose misure. Sono stati tirati colpi di arma da fuoco. Vi è un uomo ucciso e una dozzina di feriti da colpi di baionetta. Verso la mezzanotte la calma era ristabilita.* (Stef.)

Breve, violenta eruzione dell'Etna

CATANIA, 25. — *Ieri sera alle ore 23 circa si manifestava nel cratere della cima dell'Etna una violenta eruzione con lancio di lapilli che nella notte è poi quasi cessata.*

Il complotto dei terroristi tedeschi nella Norvegia
Come fu divulgata la scoperta

PARIGI, 25. — *Il Temps espone lungamente un'enorme scandalo avvenuto nella Norvegia con la scoperta di un complotto in cui sono compromessi gli agenti del governo tedesco.*

Le discussioni prolungatesi su questo argomento da mercoledì al parlamento di Christiania e le informazioni che trapelano dalla stampa norvegese dimostrano che la responsabilità della Germania non solo è compromessa, ma confessata.

Stocks considerevoli di esplosivi destinati al sabotaggio non potettero essere portati in Norvegia che col concorso delle autorità tedesche. Dall'altra parte il barone tedesco Rautenfels arrestato il 16 corrente portava esplosivi nella valigia.

Il Norvenbladet *annunzia che il ministro della Germania Michaelles sarebbe trasferito.*

Le ricerche della polizia conducono ogni giorno a nuove scoperte di esplosivi in case private. Gli arresti continuano.

Il giornale Dagsavien *dice che questo grave incidente tocca al più alto grado le relazioni fra la Norvegia e la Germania.*

Lo Storthing, mercoledì, tenne seduta a porte chiuse. La discussione non è ancora terminata. (Stef.)

L'arsenale di esplosivi del barone Raut...

CRISTIANIA, 24. — *Sono stati scoperti nuovi esplosivi. Rautenfels arrestato sabato scorso ha dichiarato di essere nato in Finlandia, ma di essere attualmente cittadino tedesco. La polizia ha pure arrestato due finlandesi certi Pehrsson e Wirtauen venticinquenne sarto. Nelle loro camere e fra i loro bagagli sono stati trovati oltre mille chilogrammi di potentissimi esplosivi. Alcuni di questi hanno la forma di mattonelle di carbone e dovevano evidentemente essere mischiate a varie mattonelle.*

Nei bagagli di Rautenfels sono state trovate sigarette di tabacco insieme a carbourudun destinato a produrre esplosizioni nei macchinari. Rautenfels e gli altri arrestati hanno dichiarato che le bombe e gli altri esplosivi erano destinati per essere utilizzati in Finlandia.

L'identità di Rautenfels, considerato come capo della banda, non è stato giustificata ancora. (Stef.)

Il cambiamento del ministro germ.

CRISTIANIA, 24. — *Il Tidenstengen conferma che il governo tedesco ha informato il governo norvegese della sua intenzione di nominare ministro a Cristiania Pansing von Einest già incaricato d'affari tedeschi in Russia. Il governo ha risposto che non aveva alcuna obbiezione a fare circa la prossima partenza dell'attuale ministro tedesco Michaelles.* (Stef.)

Un comunicato del governo

CRISTIANIA, 25. — *Un breve comunicato del governo, riprodotto da tutti i giornali annunzia in termini generosi la scoperta criminosa dell'ingente importazione di esplosivi. Da loro parte i giornali pubblicano senza riserva tutti i particolari relativi al complotto.*

Insieme con gli esplosivi e le materie incendiarie si sarebbero rinvenute fiale e tubi contenenti veleni e bacilli di malattie contagiose. (Stefani)

Le macchinazioni criminali commentate dalla stampa francese
Si voleva colpire Thomas

PARIGI, 25. — *Il Temps, esaminando la situazione diplomatica, illustra le macchinazioni criminali tedesche nei paesi scandinavi. Dice fra l'altro che il sabotaggio avrebbe dovuto essere applicato alle merci sbarcate nei porti norvegesi, destinate alla Russia. Insieme al tentativo di assassinio caratterizzato dal fatto che i tedeschi volevano fare affondare durante la traversata le navi partite dalla Norvegia per mezzo di macchine infernali simili a quelle adoperate nei precedenti attentati agli Stati Uniti è da rilevare il metodico sviluppo del programma concepito a Berlino. Sembra che i cospiratori tedeschi avessero specialmente cercato di colpire Alberth Thomas tornante dalla Russia. Non potevano rendere omaggio più evidente al successo della sua missione. I tedeschi rimangono sempre come ai tempi di Rastatt allo assassinio dei plenipotenziari.*

Vi è motivo di ritenere che il corriere della legazione tedesca, un finlandese naturalizzato tedesco di nome Vongausch, che facevasi chiamare Rauchenfels perchè mobilitato dalla Germania sia stato sorpreso mentre trasportava le bombe nei bagagli costituenti la valigia diplomatica. (Stefani)

Guglielmo proclama che la Germania aveva premeditato la guerra

PARIGI, 25. — **Viene qui rilevato il profondo significato delle seguenti parole rivolte dall'Imperatore Guglielmo alla Guardia prussiana: POSSIAMO DIRE CON PIENA FIDUCIA CHE ABBIAMO FATTO TUTTO IL POSSIBILE PER PREPARARCI ALLA GUERRA E CHE CIO' NON E' STATO FATTO INVANO. Tali parole attestano che la Germania premeditò da lungo tempo la sua aggressione e mise in opera tutte le forze per assicurarsi il successo. Questa dichiarazione precisa rivela le criminose intenzioni tedesche e distrugge irrimediabilmente la leggenda di una Germania pacifica.**

Lo scioglimento della Duma e del Consiglio dell'impero

PIETROGRADO, 25. — **Il Congresso di tutti i consigli dei delegati operai e militari, discutendo il 22 corrente intorno allo scioglimento della Duma e del Consiglio dell'impero, approvò la mozione massimalista, dichiarante lo scioglimeto.**

Il Presidente del Consiglio Lvoff scrisse al presidente della Duma, Rodzianka, invitandolo a far sgombrare rapidamente il palazzo di Tauride necessario per la riunione dell'assemblea costituente. Rodzianka consentì. (Stefani)

Nell'anniversario di Solferino e S. Martino

I canti della preparazione e della vittoria — L'episodio Cignoli nella narrazione di Cavour e nelle epigrafi di Guerrazzi — L'Inno dei Cacciatori delle Alpi.

La giornata del 24 giugno, con le battaglie di Solferino e San Martino, combattute contemporaneamente dagli italiani e dai francesi contro gli austriaci, pose improvvisamente fine alla campagna che era stata iniziata sotto i più lieti auspici e col noto programma — bandito da Napoleone III — dell'Italia libera dalle Alpi al mare.

La partita, sospesa la sera del 24 giugno 1859 e ripresa sette anni dopo — nel 1866, quando un altro 24 giugno vide i nuovi eroismi se non una nuova vittoria italiana — è tuttora in giuoco: si giuoca sull'Isonzo e fra le balze del Trentino, e, a giudizio di tutti dovrà chiudersi definitivamente: lo vuole la santità della nostra causa, lo vuole il sacrosanto diritto delle genti, lo vuole la somma dei sacrifizi immensi che abbiamo fatto, lo vuole il sentimento profondo e inalterabile del popolo italiano che è oggi vibrante come or sono cinquant'anni, contro lo stesso nemico, per i medesimi propositi.

Quando scoppiò la guerra redentrice del 1859, un canto — scritto dal fecondo Giuseppe Pieri e musicato dal maestro Rodolfo Mattiozzi — divenne subito popolare:

«Del suon di tromba - tutta rimbomba
l'itala terra: Viva la guerra-».

Ricordate l'aprile e il maggio del 1915? Anche allora fiorirono sulle labbra del poplo nostro, canti ardenti d'amor patrio: le parole eran diverse da quelle dettate dal Pieri, ma il sentimento era lo stesso.

Al principio della guerra attuale — è noto — i superstiti delle guerre precedenti — oh nome glorioso di Lavezzari, come suona caro al nostro cuore! — si arruolarono numerosi nell'esercito, lieti di trovarsi ancora una volta di fronte al secolare nemico d'Italia e di riprendere la marcia interrotta dalla improvvisa pace bismarkiana del '66. Ebbene, avvenne, lo stesso nel 1859

Carlo Bosi — il popolarissimo autore di «Addio, mia bella addio!» — lo documenta nel canto « Il volontario del 1848 che parte per la guerra del 1859».

Chi ricorda i giorni della nostra mobilitazione; chi ha visto accorrere sotto il tricolore i superstiti gloriosi dei « Mille » e dei « Cacciatori delle Alpi », sa che non diversi erano i discorsi vibranti di patriottismo che i valorosi campioni tenevano ai loro giovani commilitoni delle ultime classi chiamate alle armi.

Uno dei primi episodi della campagna del 1859 fu l'assassinio della famiglia Cignoli, avvenuto presso Casteggio: tutto il mondo civile ne fu commosso.

Camillo Cavour così lo racconta nella circolare da lui spedita alle Legazioni Sarde:

« In su le undici del mattino del 20 maggio alquante milize austriaci campeggiavano le alture di Torricella, piccola città del Vogherese. Una partita di quelli arrestato il custode del tribunale — scontrato per la via — lo costringeva a servirle di guida; entrata quindi nel villaggio, penetrava nella casa dei fittaioli Cignoli. Dopo le più minute ricerche fatte in tutte le parti di quella, peraver trovato una fiaschetta con poco piombo da caccia, menava seco tutta la famiglia Cignoli, e alcuni contadini venuti per caso alla fattoria. Condotti al comandante austriaco, che trovavasi a cavallo sulla grande strada, dopo avere esso scambiato poche parole col caporale che glieli aveva tratti innanzi, ordinò ai prigionieri — erano nove — di scendere in un sentiero che correva quasi parallelamente a quella. Avevano questi infelici fatto appena brevi passi, quando dato dal comandante il segnale ad un drappello dei suoi moschettieri, otto cadevano uccisi e il vecchio Cignoli ferito a morte. Allora gli austriaci continuarono il loro cammino sopra Casteggio; e il comandante, voltosi al custode del tribunale, lo licenziava, dandogli, per salvacondotto, una carta sulla quale stava scritto il nome del ..... *luogotenente maresciallo Urbani!* ».

Alla narrazione — terrificante nella sua semplicità — del conte di Cavour, fanno riscontro le parole per le epigrafi dettate da Francesco Domenico Guerrazzi.

« La tomba dei Gignoli sia di pietra, alta larga a mo' di piramide: per la maggior durata, di un pezzo solo e di granito. Si metta là giusto nel luogo dove i Gignoli caddero atrocemente, quanto vilmente assassinati: sotto essa raccolgansi le reliquie loro: vi si pongano queste iscrizioni:

1. — *Sepolcro dei Cignoli.*

2. — *Tutta una famiglia — da tutta una gente — trucidata — qui grida vendetta a Dio giudice — contro l'Austria assassina.*

3. — *A te pietra auspichiamo — durata meno lunga dell'odio — che ti ha posto.*

4. — *Fra gente italica e austriaca — in ogni tempo in ogni loco — patto il sepolcro — tregua la morte.*

Giovan Battista Nicoolini, il fervente patriota che aveva commosso le folle con i suoi lavori drammatici, compreso di orrere per l'assassinio perpretato dagli austriaci, dedicò un rovente sonetto all'imperatore d'Austria, Francesco Giuseppe.

Dal 1859, la storia si rinnova oggi, e conferma che tra italiani e austriaci non può esservi altro patto e altra tregua all'infuori della morte. L'episodio dei Cignoli ha il suo riscontro nell'impiccagione di Cesare Battisti, nelle nefandezze del processo contro Sauro, nei bombardamenti aerei di scuole e ospedali: le epigrafi del Guerrazzi nulla hanno perduto, dopo tanti anni, della loro terribile fierezza, e più del marmo che racchiude le salme dei nostri martiri durerà il nostro odio!

Come era stata feconda nel salutare lo scoppio della guerra, la musa popolare italiana fu feconda nel celebrare le vittorie riportate sul nemico.

20 Maggio: Montebello!

Fu la musa di Giovanni Prati che diede il canto a quella prima gloriosa giornata.

E dopo Montebello, ebbero i loro canti le giornate di Palestro e di Magenta. Ed ebbero il loro canto anche i *Cacciatori delle Alpi*.

Certo l'inno dei *Cacciatori delle Alpi* non ebbe la fortuna — rapida e grandiosa — dell'*Inno di Garibaldi;* ma anch'esso aveva strofe vibranti:

L'inno terminava:

« Cacciatori spunta il giorno;
già la belva si mostrò:
cacciatori, squilla il corno,
già la caccia incominciò...

Incominciò quell'anno la caccia, ma fu sospesa; fu ripresa, ma fu nuovamente interrotta... Ed è stata ricominciata, con rinnovati entusiasmi, con incrollabile fede con granitica fermezza! Non sarà sospesa che quando la belva sarà tornata alla sua tana: l'Italia lo vuole.

S. A.

I diritti d'Italia sulla Dalmazia

Da un opuscolo, uscito ora, del prof. Francesco Musoni togliamo questo brano in cui, con lucida sobria efficacia, si dimostra i diritti dell'Italia sulla Dalmazia:

... Le condizioni storiche del bacino mediterraneo non sono più quali erano nel tempo antico: oggi la sezione occidentale di esso appartiene a due nazioni sorelle, contro le quali nessuna azione è possibile, nè lecita; e noi possiamo avere mani libere solo nella sua sezione orientale, priva ancora d'uno stabile assetto etnografico e politico, frazionata, dopo la cacciata del Turco, in molti piccoli stati, in perpetuo contrasto fra loro, causa di continui moti all'Europa e che perciò difficilmente si salveranno dal pericolo di divenire, o prima o poi, preda di stati più potenti, i quali già, e non da oggi soltanto, se ne contendono il dominio.

A tale scopo l'Italia deve mirare anzitutto al possesso di quell'Adriatico su cui vanta diritti due volte storici, ereditati da Roma e da Venezia e che le viene assegnato dalla stessa geografia. Esso infatti non è altro che la continuazione geologica del bassopiano padano e col tempo, grazie all'attività morfologica dei fiumi, specialmente appenninici, ne diventerà anche la continuazione orografica. Si aggiunga che quelle stesse pieghe alpine che ne chiudono la spiaggia settentrionale fino a Fiume, continuano nella medesima funzione col nome di Alpi Dinariche fino alle Bocche di Cattaro, isolando completamente la Dalmazia, sulla quale scende il loro versante più ripido, dalla Balcania interna che mai ha esercitato su di essa alcuna influenza, come l'esercitò invece l'Italia a cui la unisce, più che dividerla, lo specchio delle acque adriatiche: la reciproca intima dipendenza tra le opposte sponde di quale ci è inoltre rivelata da concordanze climatiche, botaniche, faunistiche, toponomastiche, ...

Nè ad infirmare i diritti d'Italia sulla costa orientale vale l'obbiezione dell'attuale esigue minoranza di nostri connazionali in confronto della strabocchevole maggioranza slava: un solo argomento a noi contrario non basta a controbilanciare la somma dei molti altri che ci sono favorevoli. Si aggiunga non essere affatto vero che alle nostre aspirazioni sulla Dalmazia manchi qualsiasi base anche etnografica, poichè, se l'elemento slavo è riuscito a sopraffare colla violenza l'elemento italiano, istigatore e complice il governo di Vienna, dopo che pel tradimento napoleonico venne in possesso di detta provincia, il numero dei nostri connazionali vi si eleverebbe subito assai superiore a quello calcolato dalle fallaci e tendenziose statistiche austriache, non appena l'affermarsi italiani cessasse di costituire un danno e un pericolo. Arrogi che la classe depositaria d'ogni ricchezza e cultura, quella la quale dà l'impronta etnografica al paese, dominatrice economicamente e intellettualmente, è italiana; che lo spirito italiano aleggia lungo tutta la marina dal Quarnero alle Bocche di Cattaro nei monumenti d'arte, nella storia, nelle scienze, nella letteratura, nell'aspetto esteriore delle città, le cui vie strette e tortuose, le cattedrali, i campanili, le piazze ricordano le città adriatiche nostre, come lo stesso Cvijic, il più autorevole geografo serbo e balcanico, ebbe a dimostrare.

Da ultimo ha grandissimo peso la considerazione che l'Italia, paese essenzialmente marittimo e mediterraneo, continuerebbe a essere priva di suo polmone più importante senza il possesso della Dalmazia. E' noto lo scarso valore della costa adriatica occidentale in confronto della orientale, tutta isole separate da insidiosi canali, tutta insenature profonde in forma di vallone, tutta promontori e penisolette protendentisi nel mare, coi singolari attitudini offensive e difensive, e sia per tale conformazione, sia per la grandissima vicinanza, sia pel retroterra montuoso che le sta immediatamente alle spalle, domina completamente la costa occidentale che può essere considerata con una dipendenza. Il ricongiungimento di essa alla madre patria è *condicio sine qua non* perchè la medesima possa aspirare all'incontrastato dominio dell'Adriatico e al completamento di quei confini naturali e militari senza cui non può esservi sicurezza per uno stato.

Ora l'Austria nessun diritto può vantare sulla costa dalmata tranne quello della forza delle armi e della conquista violenta. Stato essenzialmente continentale, non gli è lecito cambiare natura se non colla sopraffazione dei diritti altrui, contro la quale la reazione degli interessati è non solo logica, ma doverosa. Come la nuova Italia mai ebbe aspirazioni a diventare una potenza continentale, estendendosi fuori dei propri confini in Europa, così alla Monarchia Bicipite non deve essere consentito diventare potenza marittima con danno di coloro che la natura stessa ha posti sul mare, assegnandone ad essi il dominio. Anche ammesso il diritto a vivere di quella strana agglomerazione etnica su cui si basa, finchè le condizioni storiche e l'arretrato sviluppo de' suoi popoli glielo consentiranno, in nessun caso tuttavia può accampare pretese all'infuori delle terre le quali, quantunque fisicamente disformi, presentano, se non altro, un'unificazione idrografica pel fatto di appartener al bacino del medio Danubio. Le deficienze geografiche e le necessità economiche che la spingono al mare, non possono sostituirsi al diritto che ciascun popolo ha di essere padrone a casa sua.

Finalmente il possesso della Dalmazia e il dominio dell'Adriatico sono indispensabili alla nostra penetrazione economica nella Penisola Balcanica, la quale, in una fase di rinascenza storica appena incipiente, è destinata ad assorbire una sempre maggior copia di prodotti industriali ed a diventare mercato di lucrosi commerci: commerci cui l'Italia ha diritto di partecipare non fosse altro per ragioni di posizione geografica. Or le Potenze Centrali irano ad escludercela completamente, tentando di impadronirsi di tutte le vie terrestri e marittime che ne facilitano l'accesso; e, mentre tengono già in mano, da oltre un secolo, la Dalmazia, mentre coll'annessione della Bosnia-Erzegovina hanno incluso nei loro confini le valli longitudinali, parallele all'asse orografico delle Alpi Dinariche che sboccano sulla Sava, colla conquista della Serbia e della Macedonia tendono ora a far proprio lo stesso corridoio transbalcanico che da Belgrado per le valli della Morava e del Vardar conduce all'Egeo.

Per le esenzioni dal servizio militare

ROMA, 25. — Il ministero delle finanze comunica:

Vengono di continuo segnalati i numerosi inconvenienti a cui dà luogo la applicazione delle imposte sulle esenzioni dal servizio militare; e il ministero non manca di darsene carico.

E' bene però che il pubblico sappia come tali inconvenienti sono dipesi unicamente da tre motivi, e cioè:

1) dal fatto che non potendo i distretti militari per il soverchio lavoro tenere sempre aggiornati i registri matricolari, le agenzie hanno avuto in nota come non chiamati alle armi individui che invece prestavano effettivo servizio militare;

2) dal fatto che le quote di imposta legalmente inscritte al nome di individui che, al momento della formazione dei ruoli non si trovavano sotto le armi, sono divenute indebite per l'effettuatosi richiamo di numerose classi di leva dopo la pubblicazione dei ruoli stessi;

3) dal fatto che per il 1916 secondo la legge istitutiva del tributo il ratizzo dell'imposta da sgravarsi e da pagarsi doveva determinarsi per bimestre e il bimestre cominciato doveva calcolarsi per intero.

Per ognuno di questi tre motivi pel primo mancano alla amministrazione la possibilità di procurarsi il titolo in base al quale eseguire la cancellazione dal ruolo dell'individuo indebitamente inscrittovi; pel secondo non sempre potendo le agenzie effettuare lo sgravio prima della normale scadenza della rata d'imposta; pel terzo dovendo il militare rispondere la prorata di tributo riferentesi al periodo non trascorso sotto le armi) è accaduto che gli esattori han dovuto rivolgersi, per la riscossione delle quote iscritte sui ruoli del 1916, alle famiglie dei contribuenti quando questi prestavano già servizio militare, suscitando così giustificate proteste.

Con un complesso di provvedimenti l'amministrazione ha cercato di eliminare nei ruoli 1917 le cause degli inconvenienti verificatisi pel 1916, e ritiene di essere in gran parte riuscita nell'intento. Infatti, mentre il numero dei contribuenti inscritti sui ruoli 1916 fu di 3.463.001 per un'imposta complessiva di 21 milioni, quello inscritto sui ruoli del corrente anno è appena di 1.990.860 per un'imposta complessiva di poco più di 13 milioni. Purtuttavia è duopo riconoscere che, sempre per il difetto di una sufficiente coadiuvazione da parte delle autorità militari, e di quelle comunali, non certo ad esse imputabile, ma insito nello stato delle cose, la epurazione dei ruoli 1917 non ha potuto essere completamente raggiunta, e persistono perciò sui ruoli stessi ancora numerose partite intestate a militari e, di conseguenza, non dovute; ma anche a ciò sarà riparato; e sono infatti in corso provvedimenti già approvati dal ministro, mercè i quali è lecito sperare il sollecito discarico dei ruoli.

Del resto è da avvertire che dovendo l'imposta in questione riscuotersi in due rate, una a giugno l'altra a dicembre, ed essendovi disposto col decreto 10 giugno 1917 n. 947 che gli esattori siano dispensati dal fare gli atti dopo la scadenza della prima rata, non vi saranno fino a dicembre altre molestie per i contribuenti; e intanto si potranno fare tutte le epurazioni in modo che l'imposta sarà chiesta a chi deve effettivamente pagare. Per di più sarà sospesa la pubblicazione dei ruoli suppletivi di terza serie.

Più radicali provvedimenti il ministero si riserva di adottare pel 1918.

Le istituzioni di beneficenza esenti da ogni contributo

ROMA, 25. — All'on. Dello Sbarba, che aveva rivolto al ministro dell'Interno ed a quello delle Finanze analoga interrogazione per conoscere se le istituzioni di beneficenza non dovevano intendersi esonerate dal pagamento del contributo straordinario per l'assistenza civile che i municipi avevano facoltà di imporre, giusta all'articolo A del decreto luogotenenziale 31 agosto 1916 N. 1090, visti i concetti a cui s'ispira l'articolo 3 del decreto stesso, il sottosegretario all'interno on. Bonicelli, anche a nome del collega delle Finanze ha risposto che le istituzioni di beneficenza sono esenti da contributo straordinario per l'assistenza civile che i municipi ebbero facoltà di imporre giusta l'art. A del decreto luogotenenziale 31 agosto 1916 N. 1090.

CRONACA PROVINCIALE

PER LA CROCE ROSSA NELLE TERRE REDENTE

Ci scrivono da Versa (Cormons):

Con nobile e patriottico pensiero, il nostro attivo e benemerito Commissario civile avv. Angelo Lell, ha aperto, con generosa sua offerta, la terza sottoscrizione pro Croce Rossa.

La popolazione di Versa, concorse quasi unanime col proprio obolo in una opera così santa e bella, dando novella prova di riconoscenza e di sincero amore alla patria liberatrice.

La somma raccolta in lire 215, coi nomi dei relativi oblatori, è già stata trasmessa alla Croce Rossa Italiana.

Da CIVIDALE

COMPIACIMENTO — UFFICIO NOTIZIE.

Ci scrivono, 24 (n): — Dalla «Gazzetta Ferrarese» di venerdì 22 corr. stralciamo il seguente articolo dal titolo: «Per un concittadino benemerito»:

«Il nostro concittadino nob. avv. cav. Angelo Tamburini, sottoprefetto di Cividale, ha di questi giorni, subito una terribile operazione, sopportata da spartano.

Dopo interrogate alcune celebrità, fra le quali il prof. comm. Achille Breda, direttore della Clinica di Padova, egli ha aderito di farsi operare a Cividale, ove ora vi sono le più spiccate personalità nell'arte medica e chirurgica.

Accompagnato ed assistito dal suo medico curante, il ben noto cav. uff. prof. Francesco Accordini, Direttore di un Ospedale Civile e di uno militare, il chiarissimo prof. cav. Guido Lerda di Torino, ora capitano medico all' Ospedale Seminario di Cividale, uno dei più valenti chirurghi d'Italia, che ha al suo attivo infinite importantissime operazioni, la mattina del 5 corr., con quella precisione, sicurezza e piena consapevolezza dello scopo da raggiungere, operò il nostro concittadino, riuscendo ad imprimere in tutti, medici ed assistenti, la convinzione che a tanto operatore nulla riesce difficile.

Sono ormai passati otto giorni ed il processo operatorio si svolge in modo «ideale» (è la parola dei medici e del dotto Operatore) tanto che domani il cav. Tamburini potrà uscire di casa a prendere aria.

Al valoroso chirurgo prof. Lerda, al chiarissimo cav. uff. maggiore Accordini, che tanti benefici hanno reso all'umanità, ed in ispecie ai nostri eroici soldati che, gravemente feriti o infermi, vengono, da essi, nei limiti dell'umanamente possibile, sempre salvati e guariti, vada una ben meritata parola di encomio dal nostro giornale, quale attestato della gratitudine che per essi sentono i parenti ed i numerosi amici del Sottoprefetto di Cividale, cav. Tamburini, cui auguriamo di cuore perfetta guarigione».

Ed è col massimo compiacimento che riportiamo quanto sopra, come fosse cosa nostra, ed è col più cordiale compiacimento che ci siamo assicurati del progressivo, soddisfacente miglioramento delle condizioni di salute dell'egregio funzionario, che tanta parte della sua ininterrotta ed instancabile attività ha rivolta, specialmente in questi tre anni di difficili contingenze, rendendosi utile ed apprezzatissimo, al Circondario, alla città che lo ospita ed alla Patria, con quella imparzialità e franchezza, che rende l'uomo stimato e benvoluto.

* In morte di Giov. Batt. Vuga, il sig. Feliciano Strazzolin e famiglia offersero lire 5.

Da TARCENTO

BENEFICENZA

Ci scrivono, 25 (n): — Le signore sorelle Rizzi di Udine, offrirono alla locale Casa di Ricovero la somma di lire 100 per onorare la memoria del compianto loro fratello sottotenente dott. prof. Marco Rizzi, caduto combattendo per la grandezza della patria.

La presidenza, riconoscente per la generosa offerta, ringrazia sentitamente.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

IL TERZO INFANTICIDIO

Presidente cav. Domini — P. M. sostituto proc. avv. Ciolella — Cancelliere sig. Cabrini.

Nell'udienza di stamane comincia la pertrattazione della causa contro Maria Cudicio chiamata Emilia fu Giovanni, nata il 12 gennaio 1892, vedova con prole, da Cividale, detenuta dal 6 settembre 1916, imputata di infanticidio commesso nei primi giorni del settembre 1916 nella persona della propria creatura. L'imputata è difesa dall'avv. Doretti.

Sono da escutersi nove testi di accusa.

Cronaca Cittadina

Vendete metalli allo Stato

In questi ultimi tempi il Ministero della guerra, a mezzo del sottosegretariato alle Armi e munizioni e dei Comitati regionali di mobilitazione industriale, ha intensificato la propaganda per la raccolta dei metalli; furono nuovamente disciplinate le norme per le denuncie dei rottami, per le consegne e pagamenti degli stessi e vennero fissati nuovi prezzi che potranno meglio allettare i privati detentori a consegnare i rottami ed utensili vari allo Stato il quale ha di mira, ragionevolmente, di valersi nella massima misura di tutte le ingenti risorse interne del paese per coprire il suo fabbisogno quotidiano di materiale metallico. Ma poichè in pratica i privati stessi sono stati finora poco illuminati sulle modalità da seguire per le consegne dei metalli, ritengo utile di ricapitolare nella forma più breve le norme principali che i cittadini debbono conoscere nel loro interesse e nell'interesse generale dello Stato, che si riassumono nei seguenti capi:

1. Obbligo per tutti di denunziare al più vicino ufficio dei RR. CC. la quantità di rottami detenuti, quando essa superi, per il ferro, acciaio, ghisa q.li 5; per il rame, bronzo, ottone kg. 50 e conseguente divieto di contrattazione di detti rottami fra privati e commercianti del genere, quando essi non siano autorizzati con tessera speciale del Comitato di mobilitazione o degli uffici speciali delle armate mobilitate. E' da tener presente che le denuncie riguardano soltanto i rottami, mentre per utensili di metallo interi e servibili non vige alcun obbligo di denuncia, nè alcun divieto di commercio.

2. Per la vendita dei rottami ed utensili di metallo all'Amministrazione militare od a privati da questa autorizzati come sopra sono stabiliti i seguenti prezzi: ferro, ghisa, acciaio, da L. 7 a L. 35 al quintale (escluso ferro stagnato, zincato, smaltato, ecc.

Rame, da L. 450 a L. 500 al quintale
Ottone da L. 350 a 400 al q.le.
Bronzo da campane a L. 600 al q.le;
Bronzo in genere da 450 a 500;
Piombo da L. 100 a 125;
Alluminio L. 1000 al quintale.

I proiettili scarichi vengono acquistati a cent. 5 al kg.

Tali prezzi si intendon per merce resa alla stazione più prossimo al luogo di giacenza, e quindi gli acquirenti quando la ritirino al luogo di giacenza possono trattenere sul prezzo il costo effettivo del trasporto alla stazione più prossima.

3. Uffici incaricati degli acquisti sono il Comitato di mobilitazione per il Veneto che ha anche delegato a tale scopo, quale intermediaria in Udine e parte della provincia, la Commissione per la raccolta dei metalli dell'Assistenza civile di Udine (sede via Savorgnana n. 22 uff. geom. Locatelli) nonchè gli uffici dipendenti dai Comandi delle armate mobilitate (per Udine e circondario via Milazzo, Ufficio rottami armata di Gorizia, a destra del Cavalcavia di Porta Cussignacco). In pratica, un privato che voglia consegnare rottami od utensili all'Amministrazione militare, può condurli direttamente al detto ufficio rottami di via Milazzo, che ne eseguisce il pagamento a contanti, o dare avviso di giacenza all'Ufficio stesso od alla Commissione di via Savorgnana, che ne cureranno il ritiro a domicilio, con rilascio di una ricevuta provvisoria fino alla pesatura e classifica di materiale da farsi al magazzino ricevente. Nei comuni rurali la raccolta può essere fatta dai Municipi in giornate fissate dall'Ufficio rottami dell'Armata che manderà carri e personale a ritirare le varie partite. Nei singoli comuni saranno anche incaricati appositi delegati nominati dal prefetto, scelti fra intenditori e commercianti del genere, i quali potranno fare acquisti nell'ambito del loro territorio e potranno anche ottenere dal Comitato di mobilitazione, a mezzo della nostra Commissione, lo svincolo del materiale soggetto a denuncia e già denunciato per fare la consegna all'autorità militare della loro zona o su vagone per l'inoltro alle ditte acquirenti le quali corrisponderanno loro la percentuale dal 5 al 10 per cento, per compenso e rifusione di spese.

Queste sono le norme principali che i cittadini e gli acquirenti autorizzati dovranno seguire; mi sembra inutile di far rilevare la convenienza che i privati hanno di vendere, non soltanto i rottami, ma anche gli oggetti ed utensili che attualmente non servono o servono poco. Sono già pervenute alla Commissione in questi giorni varie offerte di campane che, o per essere insufficienti alle esigenze del pubblico, o guaste, possono ora essere cedute ad altissimo prezzo, 600 lire al quintale, per essere ricomperate nuove a guerra finita, con sensibile vantaggio delle fabbricerie.

E da tener presente anche da parte dei cittadini più abbienti che continua la possibilità di contribuire ai fini della pubblica beneficenza, offrendo tutti o parte dei rottami alle Commissioni comunali di assistenza civile, che li sto ramo importantissimo per il mutuo funzionamento si dimostrino vigili seguaci di quella disciplina civile di guerra, che è uno dei fattori principali per la maggiore grandezza della Patria.

Dott. Urbano Caponi
Presidente della Commissione per la raccolta dei metalli.

BENEFICENZA

Offerta inviata alla co. Elisa de Puppi, a scopo benefico, in morte del co. Luigi de Puppi: sacerdote prof. Giuseppe Pascoli L. 5.

PREZZI DELLA GLICERINA

La Camera di Comercio comunica che, secondo le disposizioni dell'Ufficio regionale Benzuolo Toluolo, i nuovi prezzi di calmiere per le partite di glicerina di diversa densità a cominciare dal 15 corr. mese, rimangono così fissati:

Per farmacie e privati — Dens. 1.260 uguale 30 Bè, sino a 10 kg. L. 7.50 (al kg.); da 10 kg. a 50 L. 7; oltre i 50 kg. L. 6.50 — Id. 1.250 ug. 29 Bè: id. L. 7.30; id. 6.80; id. 6.30 — Id. 1.240 ug. 28 Bè: id. 7.20; id. 6.60; id. 6.20 — id. 1.230 u. 27 Bè: id. 7; id. 6.50; id. 6. — Oftalmico: id. 8; id. 7.50; id. 7 — Raffinata bianca 28 Bè: id. 6; id. 5.50; id. 5 — Raffinata bionda 28 Bè: id. 5.60; id. 5.10, id. 4.60.

Per merce posta in stabilimento del venditore, imballaggio a parte, contanti netto, al minuto L. 9.75 il Kg.

COMBUSTIBILE VEGETALE PER LE INDUSTRIE

A sensi dell'articolo 6 del decreto 14 giugno, riguardante il censimento della legna da ardere e del carbone vegetale, la Camera di commercio, per poter entro il 30 corrente, denunciare alla prefettura il fabbisogno delle industrie friulane, invita tutti gli industriali della provincia (esclusi gli Stabilimenti ausiliari) a dichiarare subito alla Camera stessa la quantità di legna da ardere e di carbone vegetale loro occorrenti a tutto aprile 1918.

ESAMI ALLE SCUOLE PROFESSIONALI PRESIEDUTI DAI PROFESSORI GOVERNATIVI.

Lunedì 25: Esami di igiene, economia domestica ed agraria — Italiano ed Aritmetica — Disegno.

Martedì 26: Esami di francese scritto IV Corso, dettato e traduzione.

Mercoledì 27: Esami di francese e tedesco I, II e V corso. Componimento, dettato e traduzione.

Giovedì 28: Contabilità, quattro corsi, orale e dattilografia (quattro corsi scritto).

Sabato 30: Contabilità, quattro corsi; orale e dattilografia.

Lunedì 2 luglio: francese e tedesco: orale.

Martedì 3: Italiano, storia e geografia, scritto.

Mercoledì 4: Italiano, storia e geografia orale, e musica.

Giovedì 5: Esame di taglio teorico e classificazione dei lavori di biancheria, sartoria, ricamo e stiratura.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

Il capitano avv. Eugenio Linussa offre per nostro mezzo L. 10 alla «Dante Alighieri» per onorare la memoria del conte Luigi de Puppi.

— La contessina Elisa de Puppi offre per nostro mezzo L. 20 in memoria della compianta signorina Ada Tellini per i «Feriti in Transito».

— I sigg. fratelli Tonini offrono per nostro mezzo, in morte di Biagio Bulfon, lire 5 per «Ufficio Notizie».

— Il sig. Antonio Fabrici offre per nostro mezzo lire 5 all'Assistenza civile in morte della compianta signorina Ada Tellini.

FERITA ACCIDENTALE

Missana Pietro fu Antonio di anni 60, abitante a S. Gottardo, mentre ieri stava scaricando un carro di rude-ri, si produsse accidentalmente una contusione alla mano sinistra. Si recò subito all'Ospedale civile a farsi medicare ed il dottor Alessi, gli riscontrò una ferita lacero-contusa sul palmo e al dorso della mano suddetta, che dichiarò guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

LADRI MALE RICOMPENSATI

Audaci malfattori, la notte sul 22 tentarono un colpo di mano nel negozio del sig. Luigi De Cleria, fuori Porta Gemona. Lavorarono non poco a penetrarvi; saliti sul tetto, lo scoperchiarono per breve tratto, scesero mediante una corda nell'interno del fabbricato, forzarono alcuni usci e finalmente raggiunsero la mèta agognata.

Qui presero d'assalto i cassetti e i due registratori di cassa, ma furono disgraziati, non trovandovi che poche monete di piccolo taglio, per l'importo irrisorio di lire 3 e mezza.

Disillusi e magramente ricompensati della fatica durata, se ne allontanaro senza altro toccare.

TEATRO MINERVA

Miglior successo non poteva arridere alla film poliziesca «La banda delle cifre» che la Tiber ha inscenato con larghezza di mezzi e con il solito buon gusto.

La film è davvero interessante e nel complicato svolgimento della sua trama misteriosa, offre un complesso di scene bene riuscite, drammatiche, che tengono sempre desta l'attenzione del pubblico.

Ammirata l'interpretazione di Ghione e di Diana D'Amore.

La film, che ieri ha avuto folla di spettatori, si replica oggi.

Domani una film di grande effetto e di toccante drammaticità: «Erosmo francese».

TEATRO SOCIALE

«L'impronta rivelatrice» ebbe ieri sera il magnifico successo, che non poteva certo mancarle.

In questa film, che tanto consenso ha raccolto, la «Savoia-Film» ha dato vita ad un lavoro che merita veramente il plauso, sia per il soggetto interessante e drammatico, che per la messa in scena e la recitazione veramente impeccabile.

«L'impronta rivelatrice» questa sera si replica.

Accompagnamento d'orchestra.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina-Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale, 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.

Arrivi a Robic: Ore 9.10 — 16.46.

Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.

Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

ULTIME DELLA NOTTE

L'ULTIMA VITTORIA INGLESE

Un'intervista con l'on. Orlando

LONDRA, 25. — *L'Agenzia Reuter pubblica un'intervista del suo corrispondente da Roma che ebbe col ministro on. Orlando a cui chiese l'impressione destata in Italia dall'ultima vittoria inglese al sud di Ypres.*

L'agenzia fa precedere l'intervista da parole di cordiale deferenza per l'on. Orlando di cui simpaticamente ricorda la recente visita a Londra.

Mi chiedete, disse l'on. Orlando, quale impressione abbia suscitato in Italia la vittoria riportata dagli inglesi a sud di Ypres? L'avete potuto constatare voi stesso. Un sentimento di letizia e di ammirazione. Noi abbiamo accolto e salutato come se si trattasse di vittoria nostra, l'annunzio di questa grande battaglia che gli inglesi hanno mirabilmente preparata e magnificamente vinta. I competenti l'hano giudicata come la battaglia, in cui la preparazione tecnica ha mostrato un tal grado di perfezione quale finora non ha raggiunto non era neppure stato pensato. Ma tuttociò se ha destato l'ammirazione non ha determinato però alcuna sorpresa e specialmente in me. Nulla infatti poteva sorprenderci di quanto in questa guerra viene preparando l'Inghilterra nella gigantesca sua attività; dopo quando vidi nella mia recente missione a Londra.

Allorchè durante il viaggio da Parigi a Boulogne attraversai il settore occupato dagli inglesi dinanzi ai miei occhi ammiranti e stupiti sfilavano gli accantonamenti e gli attendamenti delle truppe britanniche, dove sembrava fervesse tutta la vita di un popolo.

Regnava dovunque l'ordine di un meccanismo perfetto, la volontà di un organismo possente che trovava acuta e irresestibile la sensazione della serenità; della forza e della coscienza di quelle migliaia e migliaia di giovani fiorenti, vero e legittimo orgoglio della nazione inglese; e la mia impressione divenne ancora più profonda allorchè giunsi a Boulogne. Mi pareva che dall'altra sponda dovessero arrivare quasi con getto inesauribile uomini e materiali che poi con ritmo febbrile si irradiavano e diffondevano su tutto il fronte dell'esercito combattente.

Ed ebbi allora la visione sintetica dello sforzo immane, dell'opera gigantesca che l'Inghilterra compiva un'opera, quale appena qualche anno fa mente umana non poteva neppure concepire, neppure sognare; prodigio di preparazione, adunque, e anche, e non meno, saldezza di animi, di uomini. Nelle navi, sulle quali l'opitalità dell'ammiragliato inglese volle che io viaggiassi incontrai indimenticabili tipi di marinai: erano secche e rigide figure di comandanti, il cui sguardo grifagno sembrava spiasse l'insidiosa minaccia dei sottomarini ed erano ufficiali, giovanetti imberbi, i cui azzurri occhi di adolescenti avevano già veduto l'epiche visioni della battaglia del Jutland e, gentile episodio guerresco, su di un trasporto mi imbattei in un drappello di giovanetti arruolatisi per prestar servizio nelle retrovie. Erano quasi tutti graziosi nei loro atti e nelle loro parole, nulla era di affettato e di eccessivo; non avevano nè languide pose sentimentali nè inopportui atteggiamenti marziali. Sembravà andassero in contro alla vita nuova ed ignota da essi liberamente e volontariamente scelta come incontro ad una qualsiasi occupazione normale ed abituale. Sono ricordi i quali per sè stessi si presentano vaghi e tenui, e pure, essi furono sufficienti a darmi la sensazione dello sforzo inglese, che già immaginavo grande, ma la realtà ha sorpassato la mia immaginazione. Ed è sensazione; da cui traggo ragioni di conforto quasi nazionali: e ciò non solo per il vincolo di alleanza che lega le sorti dell'Italia a quelle dell'Inghilterra, ma per quei vincoli di simpatia, che, superiori e più forti delle stesse alleanze consacrate nei patti diplomatici, hanno sempre legato i due popoli tra loro. (Stef.)

Commenti nemici e neutrali

alle comunicazioni del Governo

BERNA, 25. — Qualche commento nemico e neutrale alla riapertura del Parlamento italiano.

La «Frankfurter Zeitung», fatta la storia di tutta la recente crisi italiana, riporta i discorsi di Boselli e di Sonnino. Nota la moderazione del discorso del ministro degli esteri ed afferma che egli parlò con maggiore sincerità dei colleghi allentis tanto sulla Russia e la revisione degli scopi di guerra, quanto sulle mire dell'Intesa.

Il giornale aggiunge che sono difficili previsioni sul corso del dibattito perchè molto dipende dalla discussione in seduta segreta e viene a questa conclusione:

« Noi non vogliamo illuderci sulla situazione; gli italiani sembrano sempre decisi a resistere.

Maurice Muret sulla «Gazette de Lausanne si occupa stamane del discorso di Sonnino. Rileveremo del suo commento la parte che riguarda l'Albania, giacchè Losanna è il centro più importante in Svizzera degli albanesi austrofili: « Le spiegazione di Sonnino sull'affare albanese erano attese con impazienza. Tutti i nemici dell'Italia — anche in paese neutro — hanno dimostrato l'animosità loro verso il Goevrno di Roma. Ora Sonnino ha sottolineato con moderazione estrema i disegni moderati e ragionevoli che l'Italia si propone in questa regione dell'Adriatico. Sonnino ha parlato del possesso sicuro e diretto di Valona e del suo territorio, ma dopo il discorso di Sonnino è esagerato accusare il governo di Roma di perseguire in Albania delle mire imperialiste. I limiti precisi dell'Albania saranno fissati al futuro Congresso e quanto al regime interno, esso sarà fissato dagli albanesi stessi ».

Il giornale conclude:

« Sarebbe possibile reclamare un trattamento più liberale? Che cosa farebbero i tedeschi al posto degli italiani? ».

Venizelos sostituirà Zaimis

PARIGI, 25. — I giornali hanno da Atene:

Ionnart si recò accompagnato dal presidente del consiglio Zaimis al palazzo reale ove fu ricevuto in lunga udienza dal re. Il gabinetto sarebbe dimissionario. Il nuovo ministero verrebbe costituito da Venizelos. (Stef.)

Il nuovo gabinetto austriaco

ZURIGO, 25. — Si ha da Vienna: Il nuovo gabineto fu composto definitivamente con qualche mutamento nella lista annunciata. Così Bannaus assume la giustizia e l'agricoltura, Peresdovek gli uffici finora tenuti dal conte Bobrinsky. Il gabinetto inizierà subito le trattative con la Germania per la conclusione degli accordi economici. (St.)

Alla fronte occidentale

Il comunicato tedesco

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« **Fronte orientale.** — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht). Nel settore delle dune, fra l'Yser e la Lys, ieri il combattimento di fuoco fu più intenso nel pomeriggio e durò sino a la notte. Dal canale di La Bassèe fino alla riva sud della Scarpe, l'attività del combattimento fu anche più viva che nei giorni precedenti. Nella mattinata gli attacchi inglesi non riuscirono a nord del fiume Souchez e ad est della strada Lens-Arras. A sera il nemico raddoppiò gli attacchi sulle due rive del Souchez. Fu nuovamente respinto.

« Nello stesso tempo importanti forze inglesi avanazrono contro la nostra posizione presso Hulluch. Il nemico fu respinto con corpo a corpo notturni e dal nostro fuoco. Piccoli distaccamenti inglesi tentarono anche invano di penetrare nelle nostre trincee in vari altri punti fra il mare e la Somme.

« Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico). Presso Vaux-Aillon i francesi attaccarono due volte le linee recentemente conquistate e tenute da noi. Due attacchi non riuscirono. L'attività dell'artiglieria anche altrove fu viva presso Ailes nord-est di Craonne, ad ovest di Suippe, presso Ripont e sulla riva sinistra della Mosa.

« (Gruppo del duca Albrecht). Nessuna azione particolare.

« Fronte orientale. Fuoco violento sulla Strya inferiore e fra la Zlota Lipa e Narajowka. Nei Carpazi l'attività di combattimento a sud di Kirlibaba fu più viva che di consueto.

« **Fronte macedone.** — Sul lago di Doiran e nella pianura dello Struma, numerosi scontri fra distaccamenti di ricognizione inglesi e posti bulgari ». (Stefani)

Sulla fronte orientale

BASILEA, 25 — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 25 dice:

« **Fronte orientale.** — Viva attività dell'artiglieria su parecchi punti. Nel settore di Narajowka, fino a Zborow, il fuoco nemico riprese notevolmente e si mantenne in alcune località.

« **Fronte sud-orientale.** — Situazione invariata ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 25. — Il comunicato circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data del 23 corrente dice:

Scontri di pattuglie nella regione del capo di Doiran. Il nemico ad est del lago di Prespa eseguì violenti tiri di mitragliatrici e di artiglieria contro le nostre trincee, ma in seguito a vigorosa risposta della nostra artiglieria non tentò alcuna azione di fanteria. (Stef.)

SALONICCO, 25. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo in data del 24 corr. dice:

« Ieri nel pomeriggio una compagnia bulgara tentò di avvicinarsi alle nostre trincee nella regione di Kravica. I bulgari, accolti dal nostro fuoco, ripiegarono verso le loro trincee di partenza, lasciando sul terreno molti morti e feriti. I nostri aviatori bombardarono efficacemente gli accampamenti nemici a nord di Cozzus ».

BASILEA, 25. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

« **Fronte della Macedonia.** — Su tutto il fronte vi fu debole attività di artiglieria, un po' più viva all'est della Cerna, a sud di Dobropolie e a sud di Doiran. Truppe nemiche che tentavano avanzare verso Dobropolie sono state respinte. Sulla riva sinistra dello Struma inferiore scontri fra distaccamenti avanzati. Una mezza compagnia inglese che si avanzava presso il villaggio di Osmanli, dopo preparazione di artiglieria è stata respinta dalla nostra unità. Poscia un battaglione ha tentato di avanzarsi, ma anch'esso è stato respinto dal fuoco della nostra artiglieria. Sono state inoltre respinte verso i villaggi di Nevojna, Yenikeuy e Selimie distaccamenti montati inglesi, muniti di mitragliatrici.

« **Fronte romena.** — Presso Tulcea fuoco di artiglieria e fucileria; unità di ricognizioni nemiche, montate su imbarcazioni, hanno tentato di avvicinarsi alla nostra riva, ma sono state respinte dal nostro fuoco di artiglieria ». (Stefani)

Officina distrutta da un'esplosione

presso Berlino

AMSTERDAM, 25. — Secondo il *Vorwaerts* una formidabile esplosione avvenne la notte di sabato negli alti forni di Lichtenberg presso Berlino. La maggior parte dell'officina fu distrutta. Sei operai rimasero gravemente feriti. (Stef.)

Le deliberazioni prese ieri dal Consiglio dei ministri

ROMA, 25. — Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti:

Schema di decreto col quale vengono concessi mutui ai comuni danneggiati da operazioni guerresche di forze nemiche; — schema di decreto inteso a confermare la deroga temporanea alle disposizioni del repertorio doganale dell'importazione di traversine da parte delle ferrovie dello stato; — schema di decreto inteso a prorgare al 30 giugno 1918 la facoltà di consentire importazioni in franchigia doganale dei residui di thè destinati alla fabbricazione della caffeina; — schema di regolamento organico dei regi stabilimenti termali di Salso Maggiore; — schema di decreto per l'esecuzione dell'articolo 12 del D. L. 10 maggio 1917 N. 788 concernente anticipazione per la coltivazione dei cereali. (Stefani)

La conferenza alla Sorbona

sulla necessità dell'unione

PARIGI, 25. — Nell'anfiteatro della Sorbona, gremito, ad iniziativa della « Ligue francaise », dopo un efficace discorso di Leyy dell'Istituto tenne una conferenza il prof. Lorini dell'università di Pavia, sindaco della stessa città sul tema: «La doppia guerra ». Il prof. Lorini mostrò brillantemente la necessità dell'unione di tutti i popoli dell'Intesa e con sacrifici comuni e concluse acclamatissimo inneggiando al Re d'Italia e al generale Cadorna. La marcia reale italiana e la marsigliese furono applauditissime. Dopo un breve discorso del presidente Bertin dell'Istituto, inneggiante all'Italia, seguì un brillante spettacolo artistico. (Stefani)

Il servizio postale aereo

fra il continente e la Sardegna

ROMA, 25. — Come è stato annunziato il primo esperimento di posta aerea tra il continente e la Sardegna è d'imminente attuazione. Esso sarà infatti inaugurato la mttina del 27 volgente con partenza da Vivitavecchia alle ore 6 del mattina, alla presenza della commissione nominata da S. E. Fera e presieduta dall'on. prof. Righi. In proposito si avverte che tale servizio già proposto dalla commissione medesima al ministero dele poste è stato organizazto da uno dei membri di essa, cioè dal direttore generale della aeronautica militare e sarà esercitato direttamente dallo stato coi mezzi di cui dispone il ministero dele armi munizioni alla dipendenza dal quale esso resterà per tutta la sua durata. Trattasi pertanto di un servizio regolare e continuativo da non confondersi coi raids isolati fin qui eseguiti per iniziatva industriale con incoraggiamento del R. Governo e dei quali l'amministrazione delle poste ha creduto eccezionalmente di profittare per il trasporto della corrispondenza. (Stefani)

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 25. — (Borsa) Rendita perpetua 60.25, ammortizzabile 71.15; nuovo prestito 88.25. — Cambio su Italia da 78.50 a 80.50; chèque su Londra 27.18.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 25. — Cambio medio ufficiale accertato il 25 da valere per il 26 corr.: 126.75 1/2 — 34.62 1/2 — 147.90 — 728 — 317.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 25. — Il cambio per domani è di 138.10.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano